

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (1999)

**Heft:** 4

  

**Artikel:** Il giardino dell'architetto

**Autor:** K.A.

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-131685>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 26.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Il giardino dell'architetto

progetto di Ivano Gianola  
collaboratore Giorgio Lambrughì

Le forme della natura, se diventano oggetto di un progetto, non possono esimersi dal controllo razionale della composizione. Alla base di tutto c'è la volontà di apprendere dalle piante e dagli elementi naturali nuove leggi che interagiscono con le regole architettoniche. I modelli culturali dell'architetto trovano nuovi stimoli dagli insegnamenti a volte imprevedibili della natura. È così che al posto di un muro di sassi troviamo una composizione di piante ad arbusto. Piante attentamente selezionate per conferire una varietà di colori affidata a sfumature quasi impercettibili. L'accostamento delle camelie, diverse tra loro, è tutto giocato sulla specie con il fiore bianco. Le altre piante hanno diverse qualità di verde, un'albizia a quattro tronchi ha come scopo principale quello di creare ombra su una zona precisa.

Non è un'idea romantica, non è il giardino dell'amatore, tanto meno è un orto botanico con pretese scientifiche o didattiche, è una vera casa a cielo aperto. È l'abitazione senza tetto, senza corrente elettrica e senza elettrodomestici. In realtà ci sono tutti gli elementi architettonici di una casa: l'ingresso attraverso un'ampia scalinata, le «porte» di separazione degli ambienti e una distribuzione degli spazi, ottenuta con l'accentuazione di ciò che già esisteva (alcuni muri in prossimità dei dislivelli naturali del terreno). Questi terrazzamenti, attraverso la creazione di nuove scale e l'innalzamento, in alcuni punti (anche solo fino all'altezza di un parapetto) dei muri, utilizzando la stessa pietra «blu» della cava di Salorino, hanno permesso una chiara differenziazione degli spazi. Potremmo definirli dei «pavimenti», quello del soggiorno, quello del pranzo, lo spazio del riposo, della meditazione ecc. La quota dei muri è calcolata rispetto a ciò che si vuole vedere dell'intorno, il nucleo medievale di Mendrisio, la mole vicinissima della chiesa neoclassica dei Santi Cosma e Damiano di Luigi Fontana, il paesaggio montano circostante, e soprattutto il cielo. È con pochissimi mezzi che si è cercato di creare delle visuali e di cancellarne altre, l'accento ad una finestra in ferro, un albero piantato su un angolo di rotazione del

«cammino di ronda» in prossimità della chiesa, un parapetto costituito da elementi verticali in ferro orientati in modo da poter guardare soltanto fuori, un muro di gelsomini, un angolo che si è volutamente reso inaccessibile con la collocazione di qualche ulivo, una sequenza di cercis a mo' di portico verso sud, un cipresso come guida alle torri campanarie del nucleo ecc. Qualche elemento di arredo caratterizza ulteriormente le «stanze» del giardino, nella zona del pranzo, ad esempio, è stato collocato un tavolo con delle sedie di legno naturale (che sembrano quasi imitare la pietra), inoltre qui gli alberi con foglie sempreverdi, dei piccoli limoni, sono piantati singolarmente in alcuni vasi, i quali enfatizzano i caratteri di questo spazio domestico, costituendo nello stesso tempo, un riparo dal vento. L'architetto diventa giardiniere, quel giardiniere che Rosario Assunto vede come colui che concepisce e realizza la bellezza dei giardini attraverso una «esplicita o implicita professione di idee estetiche aventi per oggetto il paesaggio». (K.A.)



